



Diocesi di Prato

Équipe per la pastorale dei Chierichetti

**SUSSIDIO
PER LA FORMAZIONE
DEI CHIERICHETTI**



*Questo sussidio è stato redatto dall'Équipe per la pastorale dei
Chierichetti della Diocesi di Prato e sottoposto all'approvazione
del Vescovo Diocesano Giovanni Nerbini.*



Questo sussidio vuole essere uno strumento per le Parrocchie al fine di aiutare le stesse nella preparazione e formazione dei Chierichetti. Non vuole essere un documento esaustivo per tutte le varie realtà parrocchiali ma, nel fare riferimento a quanto descritto, ogni Parrocchia potrà adattarlo alle proprie esigenze locali.

Con il termine “Chierichetto” o “Chierichetti”, si intendono tutti quei bambini e ragazzi, maschi e femmine, che desiderano servire il Sacerdote nelle celebrazioni liturgiche e lo aiutano nei semplici e piccoli gesti che sono alla portata della loro età.

A far parte del gruppo dei Chierichetti sono accolti in modo particolare anche ragazzi o ragazze disabili che, secondo le loro possibilità, possono svolgere il servizio assieme agli altri Chierichetti e all’occorrenza aiutati dagli stessi compagni.

INDICE

- 1) CHI È IL CHIERICHETTO**
- 2) NORME GENERALI**
- 3) I LUOGHI DELLA CHIESA**
- 4) I PARAMENTI**
- 5) GLI OGGETTI**
- 6) I TEMPI LITURGICI**
- 7) I COLORI LITURGICI**
- 8) LA STRUTTURA DELLA MESSA**
- 9) LE CELEBRAZIONI IMPORTANTI DURANTE L'ANNO**
- 10) LA CELEBRAZIONE PER L'AMMISSIONE DEI
CHIERICHETTI**
- 11) LA PREGHIERA DEL CHIERICHETTO**
- 12) CONCLUSIONI**

1 - CHI È IL CHIERICHETTO

Il Chierichetto o Ministrante è un ragazzo o ragazza che serve all'altare durante le celebrazioni liturgiche. Il Chierichetto, attraverso il Battesimo, è diventato amico e seguace di Gesù e per questo ora si impegna a servirlo e ad essergli vicino. È colui che serve secondo l'esempio di Gesù, il quale non ha esitato a servire per primo ed ora invita anche noi a fare la stessa cosa.

**Chi è il
Chierichetto?**

**Qual è il suo
compito?**



Il Chierichetto presta il suo servizio nell'assistere da vicino il Celebrante, nel portare i vari oggetti sull'altare, il turibolo, la croce, nel suonare il campanello e in tutti gli altri servizi in aiuto a colui che presiede la celebrazione.

Il Chierichetto deve cercare di essere un modello per tutti gli altri i quali, guardandolo, possano capire anche loro come comportarsi e quanto sia bello servire.

Il Chierichetto deve tendere a mantenere un comportamento da cristiano anche al di fuori della celebrazione in Chiesa: in famiglia, a scuola, quando pratica sport, ecc.

Servire il Signore è una festa e per questo il Chierichetto deve essere ben preparato.

Il Chierichetto è fedele alla Messa domenicale.

2 – NORME GENERALI

PUNTUALITÀ

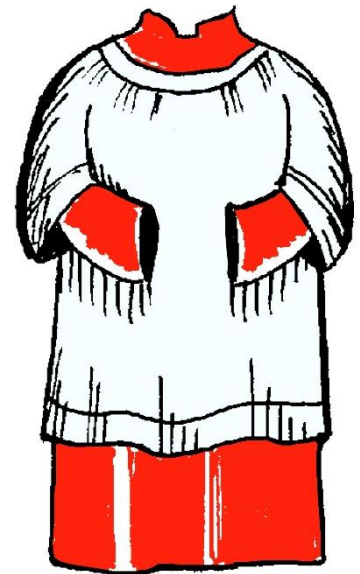
Il Chierichetto deve essere puntuale, secondo gli orari delle celebrazioni, e per questo deve arrivare alla Chiesa con opportuno anticipo in modo da indossare la propria veste e presentarsi in Sacrestia in anticipo sull'orario di inizio della celebrazione.

TURNI DI SERVIZIO

A seconda delle varie realtà parrocchiali e in accordo con i Chierichetti si possono prevedere dei turni di servizio in modo da avere, se possibile, la loro presenza alle varie celebrazioni.

COME SI VESTE IL CHIERICHETTO

Ogni Chierichetto deve avere una sua propria veste che deve essere contrassegnata in modo tale che non possa sbagliare nell'indossarla. Durante il servizio deve fare attenzione a non deteriorare la veste avendo cura negli spostamenti, nel maneggiare candele accese o altri oggetti che potrebbero danneggiarla.



Il responsabile della Parrocchia per il gruppo dei Chierichetti deve fare in modo che le vesti dei Chierichetti siano sempre dignitose e di misure adatte ad ognuno di essi.

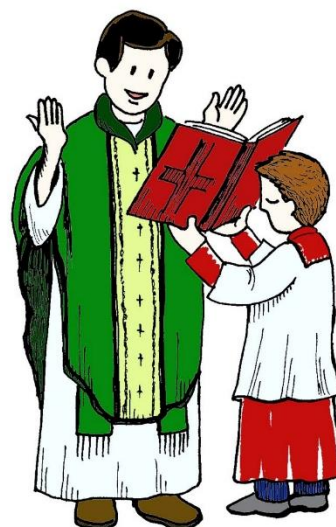
COME SI MUOVE IN CHIESA IL CHIERICHETTO

Il Chierichetto in Chiesa si muove con calma, senza correre, dimostrando così a tutti il luogo particolare in cui ci si trova. Quando arriva e entra in Chiesa, saluta il Signore presente nel Tabernacolo con una genuflessione quando passa davanti. Non deve parlare a voce alta e neppure distrarre coloro che sono in preghiera con gesti inutili o per richiamare l'attenzione degli altri Chierichetti. La mente e il cuore devono essere già rivolti a quello che ci si appresta a celebrare.

PREPARAZIONE PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

Il Chierichetto deve arrivare alla Chiesa almeno 10 minuti prima che inizi la celebrazione, deve indossare la propria veste e recarsi nel luogo, di solito è la Sacrestia, dove ha inizio la processione di ingresso. Nel tempo di attesa, prima della celebrazione, deve accertarsi della presenza del campanello da suonare al momento della consacrazione e, all'occorrenza, aiutare nel preparare gli oggetti per l'altare. Deve inoltre prepararsi, sia con la mente che con il cuore, al servizio che successivamente andrà a svolgere.

**Voglio fare
il Chierichetto**



INIZIO DELLA MESSA

Prima dell'ingresso in Chiesa per la celebrazione, i Chierichetti saranno invitati a recitare una preghiera che potrebbe essere la preghiera del Chierichetto (vedi p. 13 e 14) o la preghiera all'Angelo Custode, o altra secondo gli usi del posto.

La processione di ingresso in Chiesa, che non è un semplice gesto di entrata, ma un ingresso solenne, viene formata dai Chierichetti che entrano due a due, accoppiati, distanti fra loro e con passo né troppo lento né troppo veloce: con un passo come si dice "sobrio".

COMPORAMENTO DURANTE LA MESSA

Il Chierichetto durante la Messa o altra celebrazione deve tenere un comportamento serio, dignitoso del ruolo che ricopre e deve essere di esempio a tutti i presenti in modo particolare agli altri ragazzi.

CONCLUSIONE DELLA MESSA

Come al momento dell'ingresso, al termine della Messa o di altra celebrazione i Chierichetti escono in processione, due a due, accoppiati, con le stesse modalità dell'ingresso.

Sia per i celebranti che per i Chierichetti la Messa termina nel momento in cui si arriva in Sacrestia e si fa, rivolti verso il crocifisso, il consueto saluto in lingua latina: il celebrante dice "*Prosit*", che significa "*Che ti giovi*" (ciò che abbiamo celebrato) tutti rispondono "*Tibi quoque*" che significa "*Anche a te*".

GENUFLESSIONI E INCHINI

Il Chierichetto deve essere capace di genuflettere e inchinarsi, secondo le sue possibilità fisiche, tutte le volte che si rende necessario facendo questi gesti con la dovuta calma.

La genuflessione va fatta piegando il ginocchio destro fino a terra e poi rialzandosi, ogni volta che, entrando in Chiesa, si passa davanti al Tabernacolo che contiene il SS. Sacramento, oppure quando all'inizio della celebrazione si passa davanti al Tabernacolo.

L'inchino va fatto piegando leggermente la schiena e la testa davanti all'altare o davanti al celebrante, o davanti al Tabernacolo dopo l'inizio della celebrazione, o davanti alla croce, o davanti al cero pasquale, ecc.

3 - I LUOGHI DELLA CHIESA

IL SAGRATO

Il sagrato è lo spazio esterno che si trova davanti alla Chiesa, esso sta come ad indicare che stiamo per entrare nella casa del Signore.

LA SACRESTIA

La sacrestia è il luogo dove vengono custoditi gli oggetti e i paramenti (le vesti dei sacerdoti) che si utilizzano nelle varie celebrazioni. Essa è anche il punto ove i Chierichetti si ritrovano col Sacerdote prima di iniziare la celebrazione liturgica.

IL PRESBITERIO

Il presbiterio è lo spazio, all'interno della Chiesa, dove si trovano l'altare, la sede del Celebrante e l'Ambone.

L'ALTARE

L'altare, o mensa, che si trova al centro del Presbiterio, è come una tavola dove il Sacerdote celebra l'Eucarestia e consacra il pane e il vino in Corpo e Sangue di Gesù.

LA SEDE

La sede è il luogo ove siede colui che presiede la celebrazione.

L'AMBONE

L'ambone è il luogo dove si proclama la Parola di Dio, cioè le letture e il Vangelo, e dove di solito si tiene l'omelia.

IL TABERNACOLO

Il tabernacolo è il contenitore, simile a una piccola casa o una piccola chiesa, dove viene conservata l'Eucaristia, il Corpo di Gesù, cioè le ostie consacrate nella celebrazione della Messa. È la "casa" dove risiede Gesù Eucaristia.

LA CREDENZA

La credenza è un piccolo tavolo che di solito viene collocato vicino all'altare e sul quale si mettono tutti gli oggetti che servono per la celebrazione.

4 - I PARAMENTI

LA VESTE TALARE

La veste talare è una veste nera lunga fino alle caviglie con una lunga serie di bottoni sul davanti che viene indossata dai Sacerdoti e dai Vescovi.

LA COTTA

La cotta è una veste di colore bianco, lunga fino alle ginocchia, con ampie maniche che viene indossata sopra la veste talare.

L'AMITTO

L'amitto è un panno di lino bianco di forma rettangolare munito di due nastri in tessuto che viene indossato per coprire la parte del collo che rimane scoperta quando si indossano camici senza colletto.

IL CAMICE

Il camice è una lunga veste bianca che viene indossata per coprire gli abiti civili. Essa richiama la veste bianca del battesimo, simbolo della purezza.

LA STOLA

La stola, segno di appartenenza all'ordine sacerdotale, è una striscia di tessuto di ampia larghezza che viene indossata durante le celebrazioni dal diacono, dal sacerdote e dal vescovo.

IL CINGOLO

Il cingolo è un cordone che, indossato sopra il camice, cinge i fianchi del diacono, del sacerdote o del vescovo.

LA CASULA

La casula è una veste a mantello che il sacerdote indossa sopra il camice per la celebrazione della Messa ed è aperta sulla sommità per introdurre la testa. Essa può essere sostituita dalla pianeta, che è simile alla casula ma senza maniche.

LA DALMATICA

La dalmatica è la veste che il diacono indossa nelle celebrazioni più importanti ed è simile alla casula del sacerdote.

IL PIVIALE

Il piviale è una veste liturgica a forma di un grande mantello che il celebrante indossa in celebrazioni particolari come la recita dei vesperi, le processioni Eucaristiche, le benedizioni solenni, ecc.

IL VELO OMERALE

Il velo omerale è un ampio tessuto di forma rettangolare che viene poggiato sulle spalle di coloro che svolgono particolari celebrazioni, come la benedizione Eucaristica, o per avvolgere oggetti sacri.

LA MITRA

La mitra (o *mitria*) è il copricapo che il Vescovo indossa nelle funzioni liturgiche. È formato da due parti rigide che terminano a punta e da due nastri (le *infule*) che scendono sulle spalle.

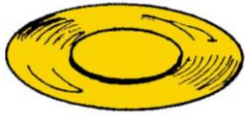
IL PASTORALE

Il pastorale (chiamato anche *baculo pastorale*) è il bastone che il Vescovo usa nelle funzioni liturgiche. Ha la forma di un bastone normale che termina nella parte superiore con una parte ricurva. Di solito è alto poco meno di due metri.

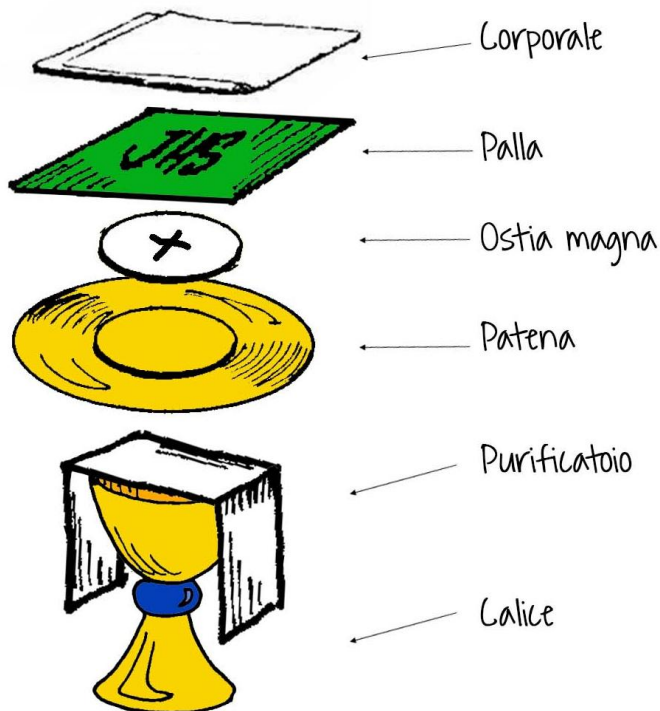


5 - GLI OGGETTI

LA PATENA E LA PALLA

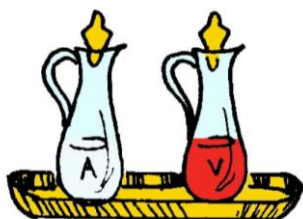


La patena è come un piccolo piattino, che di solito va assieme al calice, e contiene l'ostia magna che il celebrante consacra durante la S. Messa.



La palla è un tessuto rigido di forma quadrata che serve per coprire l'ostia magna del sacerdote.

LE AMPOLLINE



Le ampolline sono piccoli contenitori per l'acqua e il vino per la celebrazione della Messa.

IL CALICE



Il calice è un vaso liturgico a forma di coppa per la consecrazione del vino durante la S. Messa.

LA PISSIDE



La pisside è un vaso liturgico, un contenitore, al cui interno si conservano le ostie piccole da consacrare o già consacrate.

IL CORPORALE



Il corporale è un tessuto quadrato di lino che viene steso al centro dell'altare sopra la tovaglia e sul quale vengono posti i vasi sacri, la patena, il calice, la pisside e delimita lo spazio ove avviene la consecrazione.

IL PURIFICATOIO



Il purificatoio è un rettangolo di stoffa che viene utilizzato dal celebrante per purificare il calice dopo la Comunione.

IL LAVABO E IL MANUTERGIO



Il lavabo e il manutergio si usano per lavare e asciugare le mani del celebrante dopo che lo stesso ha presentato il pane e il vino al momento dell'offertorio.

L'OSTENSORIO



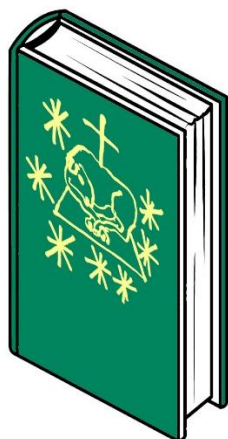
L'ostensorio è un arredo sacro che serve per esporre ai fedeli l'Ostia magna consacrata.

IL MESSALE



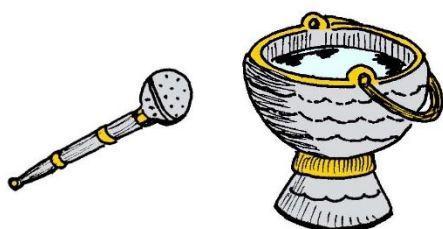
Il messale è il libro liturgico che contiene tutte le parti e la sequenza della S. Messa.

IL LEZIONARIO



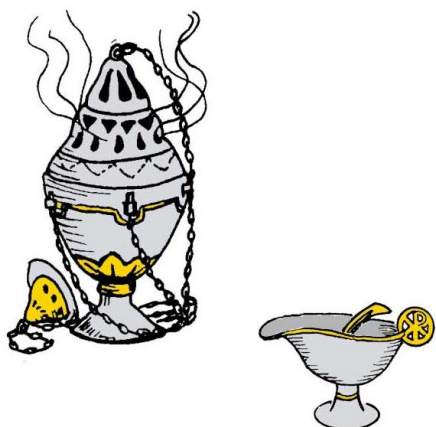
Il lezionario è il libro liturgico che contiene tutte le letture di ogni giorno, salmi compresi, che vengono proclamate nelle S. Messe.

IL SECCHIELLO E L'ASPERSORIO



Il secchiello è il recipiente che contiene l'acqua benedetta. L'aspersorio è lo strumento per distribuire l'acqua benedetta ai fedeli.

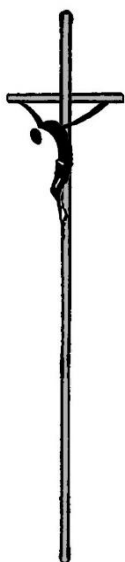
IL TURIBOLO E LA NAVICELLA



Il turibolo è un recipiente di metallo, tenuto da tre catenelle, che contiene il fuoco per bruciare l'incenso e serve per incensare.

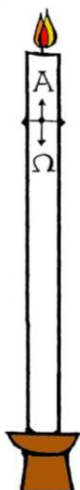
La navicella è il contenitore con all'interno l'incenso.

LA CROCE ASTILE



La croce astile è una croce che, posta su una lunga asta, apre le processioni di ingresso nelle celebrazioni.

IL CERO PASQUALE



Il cero pasquale è come una grande candela che si colloca nel presbiterio ed è simbolo della risurrezione del Signore Gesù. Si usa dalla notte di Pasqua e per tutto il tempo pasquale, nei battesimi e nei funerali.

6 – I TEMPI LITURGICI

IL TEMPO DI AVVENTO

Il tempo di avvento inizia con la 1^A domenica di Avvento, giorno in cui ha inizio il nuovo anno liturgico. Questo tempo comprende le 4 domeniche precedenti il giorno del Natale.

IL TEMPO DI NATALE

Il tempo di Natale inizia dal giorno del Natale fino alla domenica del Battesimo del Signore. Questo tempo comprende le seguenti feste o solennità: il Natale, la Santa Famiglia, Maria SS. Madre di Dio, l'Epifania, il Battesimo del Signore.

IL TEMPO DI QUARESIMA E LA SETTIMANA SANTA

Il tempo di quaresima inizia con il mercoledì delle Ceneri, dura 40 giorni e termina con la Santa Messa Crismale del Giovedì Santo.

La Settimana Santa inizia con la domenica della Palme e termina con la domenica di Pasqua. Essa comprende:

- il giovedì santo, con al mattino la S. Messa del Crisma presieduta dal Vescovo e concelebrata da tutti i sacerdoti, e al pomeriggio la S. Messa cosiddetta la Cena del Signore,
- il venerdì santo, il giorno della passione e morte del Signore sulla croce,
- il sabato santo, giorno di silenzio e di preghiera in attesa della notte di Pasqua.

All'interno della Settimana Santa questi tre giorni, a cui si aggiunge la Domenica di Pasqua, sono indicati come Triduo Pasquale.

IL TEMPO DI PASQUA

Il tempo di Pasqua inizia con la veglia e la S. Messa della notte di Pasqua e continua per 50 giorni fino alla domenica di Pentecoste.

IL TEMPO ORDINARIO

Il tempo ordinario dura 34 settimane divise in due periodi:

- dal Battesimo del Signore fino al mercoledì delle Ceneri,
- dalla Pentecoste fino al sabato successivo alla domenica di Cristo Re dell'Universo.

7 - I COLORI LITURGICI

BIANCO

Si usa, come segno della gioia, per il Natale, la Pasqua, le feste e le memorie legate alla vita di Gesù, esclusa la passione, nelle feste e memorie della Madonna, degli angeli e dei santi che non sono martiri, per la solennità di tutti i Santi, per i matrimoni e i battesimi.

ROSSO

Si usa, come segno del Sangue di Gesù, la domenica delle Palme, il venerdì santo, la Pentecoste, le feste degli apostoli martiri, le memorie dei martiri, le celebrazioni delle Cresime.

VIOLA

Si usa, come segno di penitenza, nei tempi di Avvento e Quaresima e per le S. Messe dei defunti.

ROSACEO

Si usa nella domenica "Gaudete" (terza di Avvento) e nella domenica "Laetare" (quarta di Quaresima). È un segno di gioia all'avvicinarsi della festa.

VERDE

Si usa, come segno di crescita e speranza, nel tempo Ordinario.

8 – LA STRUTTURA DELLA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

Canto di ingresso

Saluto del celebrante

Atto penitenziale

Gloria

Colletta

(In tutte queste parti si rimane in piedi al proprio posto)

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Salmo responsoriale

Seconda lettura

(Per tutta la durata di ascolto delle letture si rimane seduti. Poi ci si alza al canto del Vangelo)

Canto al Vangelo

(Al canto del Vangelo, alcuni Chierichetti accompagnano il diacono o il sacerdote all'ambone per la lettura del Vangelo)

Vangelo

Omelia

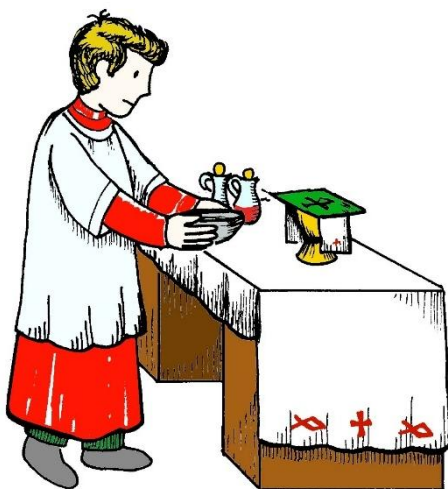
(Durante l'omelia ci si siede. All'inizio della professione della fede ci si alza e si rimane in piedi fino a quando la preghiera dei fedeli non è terminata)

Professione della fede

Preghiera dei fedeli

LITURGIA EUCARISTICA

Presentazione dei doni (Offertorio)



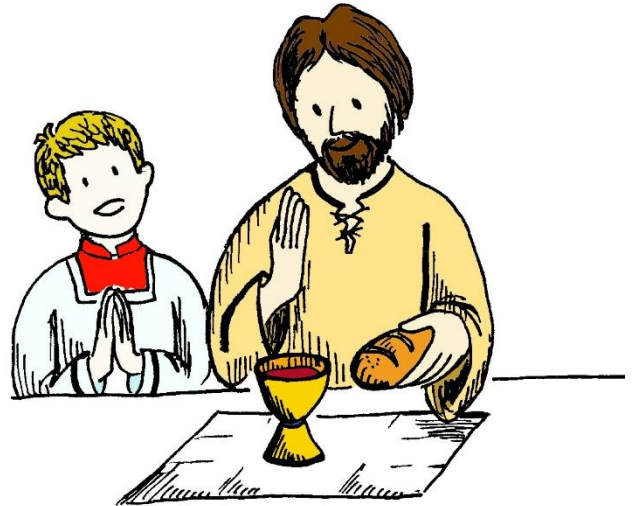
(I Chierichetti si alzano e accompagnano il celebrante a ricevere i doni del pane e del vino o portano loro stessi sull'altare i doni. Poi offrono al celebrante prima il vino e dopo l'acqua, successivamente terminano con il lavabo delle mani del celebrante.)

Se si fa uso dell'incenso, questo viene portato al celebrante subito dopo che lo stesso ha presentato il vino, il lavabo si fa a incensazione ultimata)

Preghiera sulle offerte (*ci si alza in piedi*)

Prefazio e Santo

Consacrazione (*al momento della consacrazione ci si inginocchia e, secondo gli usi locali, si può suonare il campanello 3 volte, la prima alla elevazione dell'ostia, la seconda alla elevazione del calice, la terza quando il celebrante pronunzia le parole "Mistero della fede". A questo punto ci possiamo alzare in piedi e si rimane in piedi fino a dopo la Comunione*)



Anamnesi, offerta e intercessioni

Dossologia

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro

Scambio della pace

Agnello di Dio

Comunione

Preghiera dopo la Comunione (*ci si alza in piedi*)

RITI DI CONCLUSIONE

Avvisi

Il saluto e la benedizione

Il congedo

9 – LE CELEBRAZIONI IMPORTANTI DURANTE L'ANNO

8 dicembre - Immacolata Concezione

25 dicembre - Natale del Signore

1° gennaio - Maria SS. Madre di Dio

6 gennaio – Epifania del Signore

2 febbraio – Presentazione del Signore (Candelora)

Inizio della Quaresima – Mercoledì delle ceneri

Inizio della settimana santa – Domenica delle Palme

Giovedì dopo la domenica delle Palme – Giovedì santo

Venerdì dopo la domenica delle Palme – Venerdì santo

Sabato dopo la domenica delle Palme – Sabato santo

Veglia pasquale – Notte che introduce alla domenica di Pasqua

Domenica di Pasqua

Ascensione del Signore

Domenica di Pentecoste

Corpus Domini

15 agosto – Assunzione al cielo della Beata Vergine Maria

1° novembre – Tutti i Santi

2 novembre – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ultima domenica dell'anno liturgico – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Nella nostra Diocesi inoltre sono importanti queste celebrazioni:

4 febbraio – Santa Caterina de' Ricci (Compatrona della città)

8 settembre – Natività di Maria

26 dicembre – Santo Stefano (Patrono della città)

10 - LA CELEBRAZIONE PER L'AMMISSIONE DEI CHIERICHETTI

L'ammissione dei nuovi Chierichetti è bene che sia fatta attraverso una celebrazione particolare propria.

Per questo si consiglia di fare l'ammissione in giorni particolarmente significativi quali ad esempio, la prima domenica di avvento, che segna l'inizio dell'anno liturgico, o altre giornate particolari per la comunità parrocchiale.

L'ingresso in Chiesa avvenga processionalmente attraverso la porta centrale con turibolo e navicella, croce astile, Chierichetti, aspiranti Chierichetti che portano sulle mani la propria veste liturgica, celebranti.

Prima dell'ingresso in Chiesa, un Chierichetto legga dall'ambone la seguente monizione di ingresso o altra appropriata:

Sac.: Carissimi,

oggi, giorno di / solennità di , è un giorno importante per tutti ma in modo particolare per noi Chierichetti perché

- alcuni nostri amici riceveranno il mandato ed entreranno a far parte del gruppo dei Chierichetti della nostra parrocchia,*
- noi, che facciamo servizio già da diverso tempo, rinnoveremo la promessa di fedeltà a servire nelle celebrazioni liturgiche.*

Per questo, alziamoci in piedi e iniziamo la S. Messa accogliendo con il canto i Sacerdoti e tutti i Chierichetti.

Terminata la monizione il Chierichetto raggiunge la processione introitale e si unisce agli altri. All'inizio del canto la processione si muove verso il presbiterio. All'arrivo nel presbiterio, dopo che il celebrante ha incensato l'altare, gli aspiranti Chierichetti depositano la veste su un apposito tavolo.

Il Sacerdote, dopo il saluto iniziale, fa una breve spiegazione della celebrazione. Quindi la celebrazione si svolge normalmente fino all'omelia. Dopo l'omelia il Sacerdote si sposta davanti all'altare o in altro posto della Chiesa ove tutti i presenti possano vedere, e il responsabile del gruppo dei Chierichetti, dall'ambone, si rivolge ai sacerdoti dicendo:

***Responsabile:** Carissimi don don, nella celebrazione di questa S. Messa vi presento coloro che hanno chiesto di stare all'altare per servire il Sacerdote nelle celebrazioni liturgiche:*

Gli aspiranti vengono chiamati per nome e cognome ed essi rispondono ad alta voce: ***Eccomi!*** (e si spostano disponendosi davanti al Sacerdote).

Dopo che gli aspiranti si sono posizionati, il Sacerdote si rivolge a loro dicendo:

***Sac.:** Carissimi, da oggi voi volete iniziare il servizio all'altare del Signore in nome e al posto della nostra Comunità.*

Prima di chiedervi la vostra disponibilità, tutti insieme, come comunità riunita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, rinnoviamo la nostra fede:

Sac.: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Aspiranti: Credo.

Sac.: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Aspiranti: Credo.

Sac.: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Aspiranti: Credo.

Il Sacerdote conclude:

*Sac.: Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.*

Tutti: Amen.

*Sac.: Ed ora vi chiedo:
Volete servire all'altare del Signore con diligenza e impegno?*

Aspiranti: Sì, lo voglio!

Sac.: Volete essere, tra i vostri compagni, testimoni di Gesù che per primo ci ha insegnato a servire?

Aspiranti: Sì, lo voglio!

Sac.: Promettete di servire con gioia all'altare del Signore?

Aspiranti: Sì, lo prometto!

Il Sacerdote continua dicendo:

Sac.: Se questo è il vostro desiderio, vi aiuti il Signore a realizzarlo.

Il Sacerdote benedice le vesti:

Sac.: Benedici o Signore queste vesti: siano per i Chierichetti il segno di ciò che hanno promesso. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Il Sacerdote asperge le vesti con l'acqua benedetta.

Alcuni Chierichetti prendono le vesti e aiutano gli aspiranti ad indossarle mentre il coro esegue un canto adatto.

Terminata la vestizione il Sacerdote dice:

Sac.: Dio benedica il vostro impegno, vi aiuti a conoscerlo meglio e a servirlo con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Terminato questo primo momento si può prevedere un riconoscimento che premi la fedeltà dei Chierichetti che già da alcuni anni prestano servizio (3 anni) cambiando agli stessi la veste con altra veste più bella e consona al servizio che svolgono (potrebbe essere una veste tutta bianca, simbolo della purezza). Il responsabile del gruppo spiega ai presenti questo momento e chiama i Chierichetti che cambiano la veste per nome e cognome. Gli stessi al momento che vengono chiamati rispondono: *Eccomi!* (e si spostano disponendosi davanti al Sacerdote).

Alcuni amici prendono le nuove vesti e li aiutano ad indossarle.

Successivamente il responsabile del gruppo chiama per nome e cognome tutti gli altri per il rinnovo della promessa di continuare il servizio. Essi rispondono: *Eccomi!* (e si spostano disponendosi davanti al Sacerdote).

Il Sacerdote si rivolge a tutti loro dicendo:

Sac.: *In questa S. Messa voi rinnovate la promessa per impegnarvi ancora una volta ad aiutare e servire i Sacerdoti nello svolgimento delle celebrazioni liturgiche.*

Per questi motivi vi chiedo: Volete continuare con fedeltà il servizio che avete iniziato?

I Chierichetti rispondono:

Chierichetti: *Sì, lo voglio!*

Il sacerdote conclude:

Sac.: *Se questo è ancora il vostro desiderio, Dio benedica il vostro impegno e siate fedeli nel mantenerlo. Per Cristo nostro Signore.*

Tutti: *Amen.*

A questo punto la Messa prosegue come di consueto con la preghiera dei fedeli e l'Offertorio.

11 – LA PREGHIERA DEL CHIERICHETTO

Signore Gesù,
ti ringrazio per avermi chiamato
a fare il Chierichetto.
Aiutami a conoscerti sempre di più
per poterti amare e servire meglio.
Ti offro il mio impegno,
fammi sentire ogni giorno
che mi vuoi bene
e aiutami a capire qual è
il tuo grande sogno su di me.
Amen.

12 - CONCLUSIONE

Giunti al termine di questo sussidio, vogliamo esprimere fin d'ora il nostro grazie a tutti coloro che ne vorranno fare uso per mettere in atto un percorso per la formazione degli aspiranti Chierichetti. È importante che coloro che aspirano a svolgere questo servizio si rendano conto di quanto è preziosa la loro presenza nella comunità e questa possa essere di stimolo a suscitare anche in altri il desiderio di mettersi a servizio.

Servire il Sacerdote all'altare è bello perché si serve il Signore Gesù, presente nell'Eucaristia che viene donata a tutti perché tutti abbiano vita. Il servizio dei Chierichetti, si potrebbe dire, è un servizio che stimola la vita e coinvolge tutti, grandi e piccoli.

*L'équipe per la pastorale dei Chierichetti
della Diocesi di Prato*

